

IL CONVEGNO DEI GEOLOGI Il comune di Stienta è considerato ad alto rischio

Sismicità, la prevenzione anzitutto

Il capo della Protezione civile Gabrielli: "La provincia di Rovigo non è indenne al fenomeno"

Silvia Fantinati

ROVIGO - **Geologi** a confronto per capire il sisma. Il numero uno della protezione civile **Franco Gabrielli** è intervenuto ieri mattina nella sala Fluminia del Museo dei Grandi fiumi a Rovigo in occasione del convegno indetto dall'ordine dei **geologi** della regione Veneto dal titolo "Sismicità della Pianura Veneta dalla conoscenza alla riduzione del rischio".

Gabrielli nel suo intervento ha dichiarato: "In un'occasione come questa mi sembrava opportuna la mia presenza per cogliere l'esperienza della provincia di Rovigo ritenuta fino a poco fa indenne dal fenomeno sismicità. I fatti dei mesi scorsi hanno invece dimostrato il contrario; la sismicità non è un evento straordinario come si poteva pensare, è doveroso per ognuno di noi capire il territorio e avere consapevolezza della sua conformazione interna per individuare i comportamenti verso i possibili rischi dai quali non possiamo prescindere".

"Ho partecipato al convegno indetto dall'ordine dei **geologi** - ha continuato Gabrielli - per incoraggiarli e avvicinarli alla categoria e per un invito alle istituzioni a proseguire senza prescindere dalla professionalità".

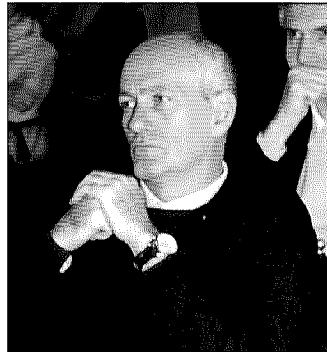
L'importanza della sinergia con i professionisti a confronto in tema di prevenzione è stata evidenziata anche dall'assessore provinciale **Claudio Bellan**: "Il piano della protezione civile della nostra provincia deve essere adeguato in virtù del rischio sismico - ha osservato - una collaborazione stretta come quella di oggi tra tecnici e istituzioni è importante per pianificare piani di prevenzione".

Durante la mattinata i **geologi** hanno ripercorso gli eventi degli ultimi mesi,

ricordando che la crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime, disastri, ingenti danni ai centri storici, ai distretti produttivi, all'agricoltura, alle abitazioni mettendo a rischio lo stesso tessuto sociale ed economico di un ampio territorio che fino a poche settimane fa potevamo definire ricco ed avanzato. Dopo il sisma è necessario puntare sulla prevenzione.

Secondo il presidente dell'ordine dei **geologi** della regione Veneto **Paolo Spagna**: "Il terremoto dei mesi scorsi ci impone un cambiamento di mentalità sul fenomeno. Con questo convegno vogliamo dare un indirizzo che in Italia e soprattutto nella nostra regione bisogna porsi diversamente di fronte al rischio sismico, non è più possibile intervenire solo dopo che i fenomeni sono accaduti occorre mettere mano a livello nazionale ad un piano regolatore che riveda la mappatura della pericolosità sismica su aree considerate a bassissimo rischio, trattare queste aree come sismiche comporta informare i sindaci dei comuni interessati, le valutazioni storiche non testimoniano molto".

"Da questo punto di vista - prosegue il presidente - non è vero che dove non ci sono stati fenomeni sismici non possano esserci dei fenomeni cosismici per condizioni tipiche del territorio. Occorre studiare il terreno perché i fenomeni



Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ieri a Rovigo

cosismici si verificano in zone relativamente lontane dal sisma. È importante quanto si sta facendo per la ricostruzione - osserva - ma lo si sta facendo in modo improprio guardando la struttura in elevazione senza studiarne la base. Si pensa al terremoto dal punto di vista dello scuotimento - spiega il presidente Spagna -

è importante invece considerare dove si è costruito e vedere come si comporta la base di appoggio su un terreno piano un basamento costruito a norma di legge può comunque sprofondare. Abbiamo la professionalità per verificare ciò che sta sotto la superficie terrestre anche a 70 metri di profondità e indicare un progetto dal punto di vista sismico è nostra intenzione collaborare nella multidisciplinarietà".

Il presidente Spagna fa sapere che: "L'ordine dei **geologi** del Veneto ha adottato il comune di Stienta considerata ad alto rischio di sismicità e oggi (ieri per chi legge) insieme all'amministrazione comunale e alla Provincia sarà sottoscritto un protocollo d'intesa".

In questa ottica, nelle aree interessate dal terremoto, gruppi di volontari coordinati dagli ordini regionali, si stanno proponendo in alcune realtà comunali maggiormente colpite dal terremoto adottando non solo edifici pubblici bisognosi di interventi consistenti e di verifiche, ma anche interi territori comunali allo scopo di fornire esempi di microzonazione sismica ed accertare la suscettibilità dei terreni ai cosiddetti effetti cosismici, particolarmente pericolosi.